

Più tardi i legami divennero anche più stretti. Alla fratellanza d'arme si aggiunse quella della comune affiliazione al partito che preparava nelle provincie napoletane una insurrezione contro la feroce tirannia borbonica. Cospirarono insieme...

Venne finalmente il giorno in cui si dovette pensare alla esecuzione. Una spedizione ed uno sbarco furono decisi. Doveva prendere il Comando il generale Cosenz, ma per motivi suoi personali non poté allora farne parte. Il testimone Pateras ebbe l'incarico di stendere il piano militare della spedizione stessa, e compì effettivamente questo suo gradito dovere.

A lui il testimone Pateras rivolse preghiera d'indugio. Tutto non era ben preparato e conveniva attendere. Pisacane lo avvertì che nella mora stava grande pericolo, stante l'agitarsi dei Muratisti, aiutati e protetti dalla Francia. Così l'aspettativa venne limitata ad un solo mese. Allora fu agitata fra loro la questione della scelta del Comandante. Pateras propose addirittura Nicotera, sulla cui fede e sul cui valore si affidava completamente.

E perciò consegnò a Pisacane, per rimetterle a Nicotera, le liste delle persone affiliate alla congiura e i nomi dei cospiratori così di quelli pronti ad insorgere, come degli altri preparati a favorire, a facilitare lo sbarco e la marcia de' ribelli. In queste liste c'erano dei nomi di cittadini molti, rispettabilissimi, non per anco sospetti alla polizia e ardentissimi nell'amore del paese e nell'odio della tirannide.

Nicotera ebbe dunque l'elenco esatto dei congiurati, dei complici, degli amici... e anche dei nemici. Come ne usò?... Ne usò per modo che tutti fummo salvi per opera sua. Egli fece deviare e smarrire le ricerche della polizia d'Ajossa, e quelle della Procura Generale nel processo di Sapri, sopra un libro di riscontro che non è mai esistito, mentre la spiegazione delle cifre sotto cui si nascondevano i nomi veri stava nella *fattura campioni*. A questo modo costata fattura sfuggì per un certo tempo all'occhio degli accusatori, e quando qualche sospetto della sua importanza si fece strada nell'animo dei giudici, l'affare era già sì imbrogliato che con quella non si poterono spiegare altro che i nomi già trovati scritti in tutte lettere entro altri documenti, e perciò già noti alla polizia.

— Si presenta Carlo Rota, d'anni 47, già operaio ora impiegato alla Società cooperativa di Consumo in San Pier d'Arena.

Il Rota è il vero tipo del popolano, franco, simpatico, bella voce, occhio fiero e tranquillo nel tempo stesso. Parla con l'accento piemontese e parla speditamente senza pensarci su, come un uomo molto sicuro del fatto suo.

Fu uno degli imbarcati sul *Caagliari*, e lì conobbe Nicotera e poi gli fu sempre compagno.

Nello sbarco, nella battaglia, nel processo, nelle carceri e perfino nelle fosse terribili di Santa Caterina e di San Giacomo, Nicotera fu realmente un eroe che voleva morire per la sua patria, o sacrificarsi per i suoi compagni.

— Francesco Medusei di 52 anni, nato a Lerici domiciliato a Genova, già marinaio ora battelliere.

Prese parte alla spedizione di Sapri fu arrestato e condannato a 25 anni di galera.

Il barone Nicotera è stato un padre per i suoi compagni, un eroe in faccia al pericolo, in faccia al giudice, in faccia al carnefice. Se avesse potuto salvare noi, sacrificando se stesso, lo avrebbe fatto come tentò effettivamente di farlo.

L'uscire udienziere alza la cortina verde e introduce Mercurio.

È un vecchietto bianco, valido ancora ed aitante della persona.

Si chiama Giuseppe, ha 59 anni, nacque a Subiaco, dimora a Napoli, ed è custode del Municipio.

A tempo della spedizione di Sapri era cameriere sul *Caagliari*, e si unì ai compagni di Pisacane. Dopo i fatti di Padula fu arrestata, processata con gli altri, e condannato, a 25 anni di galera. È sorpreso e indignato dei sospetti lanciati contro Nicotera. Lo credeva superiore ad ogni basso attacco. Fu coraggioso, generoso, prodigo degli averi e della vita. Se rimase vivo non fu per difetto di ar-

dire, né per volontà di causare i pericoli, tanto in campo quanto in Tribunale.

Il testimone fu liberato da Garibaldi, insieme con Nicotera.

— Si avvanza la sig. Poggi Odile, una vecchietta dimessa, vestita con gran semplicità, pulitissima, ma povera e di aspetto un po' volgare.

Così reca molta sorpresa udirla parlare con una certa eleganza di espressione e con rara proprietà di linguaggio, pur serbando un accento forestiero, e qualificarsi per la marchesa Odile, del fu marchese Francesco Gotti, vedova di Enrico Poggi, nata a Parigi, dimorante a Lerici. Ha sessantasette anni... e lo dice subito, francamente, senz'ombra di esitazione. È madre di un superstita di Sapri che fa ora il maestro di scuola, e che è assente dal Regno.

Conobbe il barone Giovanni Nicotera nelle prigioni di Salerno ov'era detenuto anche suo figlio, che fu poi condannato a trent'anni di galera. Tutti lo avevano in conto di un gran patriotta, d'un valoroso soldato, d'un coraggioso martire del dovere. Suo figlio lo adorava, lo metteva ai sette cieli...

La difesa di Sebastiano Visconti desidera sapere quale fosse l'opinione personale della testimone, madre d'un figlio condannato per aver seguito la spedizione, intorno al capo superstita della spedizione stessa.

La marchesa Poggi risponde semplicemente guardando in viso tutti gli avvocati: Per me è un eroe.

M'è parso che a questa risposta il Visconti sia rimasto più Sebastiano di prima.

— Testimonianza di Pasquale Verdolini industriale ammogliato, con figli, d'anni 55 che fu uno dei volontari di Sapri, condannato poi a 20 anni di ferri.

Compagno di Nicotera nelle carceri di custodia, durante il processo, lo vide furibondo perché — ripeté le parole di lui — quel *porcospino* del procuratore generale, aveva scritto negli interrogatori cose che lui non aveva mai dette intorno alle carte ritrovate indosso a Pisacane.

Dopo la condanna il Verdolino fu messo insieme a Nicotera e incaricato di servizio. Un giorno mentre i detenuti erano condotti a prendere un po' d'aria nel *Vaglio* (così si chiamava il prato delle carceri) fu udito rumore in un magazzino che aveva una finestra sul prato. Nicotera volle vedere che accadeva e siccome non arrivava alla finestra che era alta da terra, il Verdolino lo sollevò sulle braccia e allora vide... vide il boia che preparava gli arnesi del patibolo.

— Per chi lavorate?, domandò il Nicotera.

— Lavoro per voi — rispose il carnefice.

— Tirate via, e prendete questo ducato per bere — soggiunse Nicotera — e abbandonò tranquillamente la finestra.

(Continua)

Cronaca Padovana

Una dimostrazione per le Debite.

— Va girando in paese la voce che la piazza voglia rivelare la sua disapprovazione al Nuovo Palazzo delle Debite con una solenne dimostrazione, che avrebbe luogo il giorno del definitivo scoprimento della fabbrica.

Noi non sappiamo se questa voce abbia fondamento.

Ma ci pare di aver in ogni modo diritto di essere un po' ascoltati in questa questione della quale ci siamo occupati più volte, sempre deplorando la pazza spesa per questo Palazzo di lusso.

Nessuno più di noi ha biasimato la Giunta Piccoli per aver trascurato i bisogni più urgenti del paese, l'acqua potabile, la fognatura, il Cimitero, il Bagno, le Case operaie, il Ricovero di mendicanti, pur di trovar denaro per questo pozzo delle Debite;

nessuno più di noi ha insistito perchè il lavoro non si eseguisse;

ma ora in pari tempo nessuno più di noi troverebbe inopportuna e deplorevole qualsiasi dimostrazione di piazza.

Forse non è notorio che il pubblico disapprova questo Palazzo? non vi è nessun bisogno di constatarlo con dimostrazioni.

D'altronde le ramate di popolo sono sempre pericolose e spesso di sterile effetto.

Noi quindi preghiamo tutti i cittadini e specialmente i più caldi nel censurare la costruzione del Palazzo delle Debite, a voler

dimostrare il proprio malcontento in un modo più opportuno che con l'appello alle moltitudini.

Aspettino le elezioni — e procurino con ogni sforzo e costanza che la maggioranza del Consiglio — responsabile dell'errore delle Debite — non venga rieletta; questo è il modo legale, dignitoso, ed efficace di fare una dimostrazione.

Nè ci dicano che i dimostranti non sono elettori; lo sappiamo; ed il ministero provvederà anche a ciò colla legge di allargamento.

Ma i desideri dei non elettori si fanno sempre strada presso gli elettori, quando sono generali e concordati — e l'opera dei non elettori giova anche nelle elezioni.

Manteniamo alla nostra Padova quel vanto di città seria e dignitosa che ci siamo meritati in un decennio di aspre prove — non lasciamoci sgomentare cogli insuccessi — sappiamo mantenerci calmi oggi soprattutto che la maggioranza d'Italia è con noi; muoviamoci nell'ambiente legale — e il giorno della giustizia verrà allora più presto di quanto si possa ora credere anche per i fabbricatori delle Debite.

La questione delle Dorotee. — Dopo due mesi dacché noi avevamo pubblicato dettagli sulla questione delle Dorotee, il *Giornale di Padova* contiene un articolo di stile noto con firma del signor Tommasi, in cui pur riconoscendosi che non si era ottenuta l'approvazione superiore si vorrebbero ancora difendere le troppo famose Dorotee.

A noi basterebbe questa preziosa confessione, tuttavia vogliamo ritornare sull'argomento e spuntare le armi che il *Giornale di Padova* adopera in pro' dell'istruzione monastica.

Daremo risposta al sig. Tommasi più presto che egli non abbia fatto verso di noi, ed in modo che non avrà più voglia di replicare.

I deputati dei sei Collegi di Padova. — Se qualche elettore di Piove-Conselve ha d'uopo dei lumi ferroviari e dell'influenza che può esercitare sull'animo dei ministri il deputato Gabelli, può trovare, come d'ordinario, l'on. Gabelli nel suo ufficio presso la Società Veneta di Pubbliche Costruzioni in Padova Via Eremitani dove il rappresentante della nazione del Collegio di Piove-Conselve attende alle mansioni di impiegato agli stipendi della suddodata società.

Università. — Ci permettiamo di rivolgere al Rettorato della nostra Università una domanda e una considerazione. Perché non si mutano le aule degli studenti di II. anno della scuola di applicazione dal momento che dessi sono *cinquantasette* e che l'aula più ampia ne contiene soli *quaranta*? Non pare a certi signori, che si obblighino in tal guisa i giovani a mancare alle lezioni, a meno che non amino starsene pigiati come le tradizionali acciughe nel barile? E se poi a un professore troppo zelante salta il ticchio di fare l'appello, si griderà la croce agli studenti negligenti!

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia che fu aperto un nuovo ufficio in Arcisate, provincia di Como, e che fu attivato il servizio del governo e dei privati negli uffici telegrafici delle seguenti stazioni ferroviarie.

Adria, Badia, Polesine, Baricetta, Rovigo, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Lama, Lendinara, tutte in provincia di Rovigo, ed Avenza, provincia di Massa.

Impiegati postali. — Si assicura che il ministro Zanardelli si sta molto occupando del miglioramento degli aiutanti postali e che è sua intenzione, nella riforma dell'organico, di pensare anzitutto agli aiutanti, aumentando i magri stipendi di 1200 e 1500 lire.

Ecco una buona notizia per coloro che avevano espresso dei timori in proposito.

Club di studenti. — Uno studente celato sotto il pseudonimo di *Tosetto* ci scrive una gentilissima lettera nella quale dichiara di voler appoggiare la proposta di *Marco Ancella*, come quella che opportunissima gli sembra e tale da riescire a non dubbio vantaggio degli studenti, e a decoro della città.

Egli prega poi il suddetto sig. *Ancella* a voler dare maggior pubblicità alla sua circolare onde, ottenuto un buon numero di firme, si realizzi in breve l'ottima idea.

Giriamo la preghiera al sig. *Ancella*.

Infelice! — Un giovanotto ventenne,

dicesi venuto in città per la leva, camminava tranquillamente sotto il portico Scalfo in Piazza dei Frutti. Ad un tratto si ferma, porta le mani al petto, come per comprimervi un atroce dolore, prorompe in uno scoppio di tosse tremenda, e dalla bocca copiosamente gli esce il sangue.

Fu tosto soccorso; fu fatto salire in una carrozza e ricondotto all'Ospitale, ma si vocifera che l'infelice sia già mancato ai vivi.

Decesso. — Moriva l'altro giorno un certo Muzzuti Domenico d'anni 82, onesto ed intelligente operaio, che per moltissimi anni aveva adempite le mansioni di cassier della Società dei Fornai — Ci meravigliano che neppure uno dei suoi compagni di fatica, neppure un operaio abbia fatto atto di presenza ai suoi funerali, per rendergli le estreme onoranze.

Musica cittadina. — Riceviamo la seguente e giriamo la preghiera a chi di ragione:

Onor. Sig. Direttore,
Facendomi interprete del desiderio di moltissimi cittadini pregherei codesta rispettabile Direzione ad usare della particolare sua gentilezza, volendo rivolgersi mediante il suo egregio giornale, una preghiera al distinto maestro della musica cittadina, affinché per domenica ventura faccia eseguire dalla suddetta musica la stupenda serenata del *Don Pasquale*, che tanto piace ai frequentatori del Teatro Concordi.

Certo di veder esudito tale desiderio dimostrato da tante persone mi dichiaro

(Segue la firma)

Teatro Concordi. — Avviso:

Quei signori che tengono in uso un palco nell'andante stagione di autunno, ove desiderassero di averlo anche per il prossimo Carnovale, sono pregati di far conoscere tale loro desiderio all'Agenzia di Pubblicità in Piazza Pedrocchi a tutto il giorno 10 corrente; onde fissare le condizioni.

L'Impresa.

Smarrimento. — Percorrendo domenica sera la Riviera Tintori, Via Colmellon, Via S. Pietro, Borgo Schiavin fino in Via Maggiore, fu smarrito un fazzoletto foulard a vari colori.

Pregasi caldamente, chi lo avesse rinvenuto, di recapitarlo al nostro giornale ove gli verrà corrisposta competente mancia.

La Gazzetta dei Teatri, che si pubblica a Milano, parlando nel suo N. 42, dello spettacolo d'opera al nostro *Concordi*, esce in questa curiosa notizia: — che l'esito del *Don Pasquale* fu lietissimo, ma viceversa poi che la signora *Giunti* (prima donna) si mostrò impacciata e poco sicura nella intonazione, e che il *Catani* (protagonista) si portò nè bene nè male.

Ci meravigliamo di questo articoletto, scritto senza dubbio o per rancori personali, o in seguito ad inesatte informazioni; e ci affrettiamo a rettificarlo, assicurando l'ingenuo o maligno corrispondente che nè il pubblico, nè la stampa locale si son mai sognati di porre in dubbio che l'esito felicissimo del *Don Pasquale*, non sia dovuto in massima parte alla valentia della signora *Giunti* e del sig. *Catani*.

Si informino un po' meglio certi corrispondenti prima di scrivere.

Diario di F. S. — Venne arrestato certo B. A. per oziosità.

— Certa B. M. denunciò il furto di lire 79 a sospetta opera del proprio servo.

Notizie d'Oriente

— Dal *Secolo*:

Belgrado, 3. — Le nuove riforme nell'esercito sono compiute. Le truppe riceveranno l'ordine di partire per le loro destinazioni. Furono richiamati tutti gli ufficiali in permesso. Si attende il generale russo Dramomiloff.

Odessa, 3. — Tutti i porti russi sono forniti di due file di torpedini.

Vienna, 3. — Si afferma che sia stata aggiornata la convocazione della Conferenza.

— Dalla *Gazz. Piemontese*:

Pietroburgo, 4. — Un ordine del ministro della guerra ingiunge alle truppe di accelerare la marcia verso la Bessarabia, per trovarsi nelle posizioni il giorno 10 del corrente mese. Le armate del sud nel Caucaso passeranno insieme contemporaneamente i confini.

Dalla Bilancia:
Città, 2. — Sono arrivati qui i delegati per stabilire la demarcazione della zona neutra.
Lemberg, 3. — Venne proibito dalla polizia il meeting che i polacchi volevano tenere onde decidere del loro contegno nella questione d'oriente. I deputati polacchi vennero invitati a promuovere alla Camera una nuova discussione sulla detta questione e di chiedere che i polacchi russi ricevano la stessa libertà che la Russia pretende venga concessa ai serbi.

Recentissime

Telegrafano da Vienna al Pester Lloyd:
La Porta accetterà tutte le riforme che saranno proposte dalla maggioranza dei rappresentanti delle potenze alla conferenza, col patto però di estenderle a tutto l'impero.
Se la Russia occuperà da sola territori turchi, la Porta riterrà l'occupazione come un caso di guerra, non così però se all'occupazione prenderà parte anche l'Austria, essendo l'Austria considerata come una potenza amica.
E in conferma di ciò, si telegrafa in questo tenore al Fremdenblatt:
Se la conferenza dichiarerà necessaria che l'Austria occupi la Bosnia e l'Erzegovina, la Porta non farà nessuna opposizione, anzi diede già ordine di ritirare da quei paesi tutte le sue truppe.

Dalla Neue Freie Presse:
Atene, 2. — Il sig. Schlieman, capo della spedizione tedesca per la ricerca delle antichità greche, ha scoperto il mausoleo d'Agamenone, e molte altre antichità.

Si lavano le mani

Il Piccolo di Napoli pubblica la seguente lettera del conte G. Capitelii:

Napoli, 3 dicembre 1876.

Caro De Zerbi

Poiché da ogni parte mi si sforza a parlare, parlerò assai brevemente, pronto a confermare innanzi a qualunque tribunale ciò che attesto.

Voi sapete benissimo ch'io non vi offesi mai i documenti, apparsi nella Gazz. d'Italia, e la ragione è assai chiara: non li avevo, e li lessi la prima volta quando furono pubblicati. Venuto un giorno in casa vostra, in compagnia di alcuni amici, ve ne parlai in disparte ed in modo affatto confidenziale, manifestandovi il mio avviso **recisamente contrario alla pubblicazione nel Piccolo**, e voi vi affrettaste ad esprimere il medesimo pensiero. Sapete altresì (e il marchese di Pascarella può farne testimonianza) ch'io **sconsigliai** la riproduzione dei documenti nella Gazzetta di Napoli.

Questa è tutta la verità. Aggiungo poi (da che ho preso a scrivervi) che non conosco il Panerazi; che della pubblicazione fatta da lui non ebbi notizia mai, e non vi presi parte alcuna: che il Consiglio direttivo della nostra Associazione Costituzionale non si è mai occupato di questa faccenda; e che i miei avversari politici, a cominciare dall'onorevole Nicotera, non ignorano come io soglia combattere a viso aperto.

State sano.

Guglielmo Capitelii.

Ecco un moderato che trova necessario di lavarsi eroicamente le mani.

Ma anche il De Zerbi deputato — fin che dura! — fa la parte di Ponzio Pilato; anch'egli con una lettera, in coda a quella del Capitelii, declina ogni responsabilità colla Gazz. d'Italia.

Del resto il De Zerbi ammette il colloquio col Capitelii, col Pascarella e con un altro signore « che non ho potuto ricordare chi fosse » (era l'avv. Spirito). Ammette che il Capitelii gli parlò della pubblicazione dei documenti; ammette di avere respinto la proposta; ammette di aver detto che nel caso venisse pubblicati i documenti nella Gazzetta di Napoli egli avrebbe dovuto fare uno scandelato.

Ora, non basta tutto ciò a provare che il Panerazi non è il vero e solo autore della diffamazione, e che lui servi soltanto di stromento ai vigliacchi da cui fu spinto a lanciare la calunnia?

Ed ora? Ah! ora i signori Zerbi, Capitelii, Spirito e compagnia si lavano le mani; ora non si trova più nessuno che, a fronte scoperta, faccia sua la causa del sciagurato Panerazi; nessuno che voglia sedere con lui sul banco dell'accusa e gli dica: tu hai reso un servizio al paese smascherando un eroe da commedia; eccomi ad aiutarti.

Nessuno!

BOMBE E FUCILI

Leggiamo nel Caffaro di Genova del 5 dicembre.

Un luttuoso e stranissimo avvenimento è accaduto questa mattina, per tempo. Verso le sette e mezzo, od ora più precisa, una detonazione spaventevole sgomentava gli abitanti del vicolo detto del Fico. Indi, un fragore di porte sconquassate, di vetri frantumati, grida altissime di spavento, una confusione indicibile. Un fumo denso e soffocante. Grida: al fuoco! aiuto! soccorso! Nella via, scompiglio, accorrere di gente, negli abbigliamenti più bizzarri.

Ad un tratto, si spalanca una finestra, ed una donna semivestita si precipita sopra il selciato, rimanendo ferita. Viene raccolta. Si era gettata dalla finestra per paura dell'incendio. Quand'è ecco, sopraggiungono i pompieri, che colla consueta prontezza ed ardimento, procedono ai soccorsi necessari. Scongiurato il pericolo dell'incendio, si constatarono i particolari della catastrofe.

Lo scoppio era stato causato dalla esplosione di un ordigno carico a polvere, e dicesi sia stato sì forte che la casa intiera ne fu scossa, e si produssero numerosi crepacci. Un inquilino, che dormiva, fu balzato in aria insieme al letto. Pare che dei feriti ce ne siano parecchi.

Ma ecco la circostanza più strana dell'avvenimento. Nella camera ove avvenne lo scoppio, c'erano dodici bombe esplodenti munite di capsule, e fu una di queste, che per la caduta di un corpo pesante sopra di essa, determinò lo scoppio. Oltre alle bombe, c'erano due fasci di fucili, che potevano essere un centinaio. Così pure si trovò un centinaio di stili arrugginiti, parte dei quali a lama triangolare, e una cassetta di cartucce.

È inutile il dire che la Questura e la Procura del Re hanno un gran da fare. Gli oggetti rinvenuti sono stati consegnati al Comando di artiglieria per l'opportuno esame. Si è data notizia telegrafica al ministro dell'interno di questo affare misterioso.

La donna che si gettò dalla finestra, ed una bambina, rimasta ferita gravemente, furono ricoverate allo Spedale. Dicesi che il proprietario dell'appartamento ove furono scoperte le armi, sia stato tratto in arresto.

Ultima ora

IL TRENTINO ITALIANO

Il Fremdenblatt di Vienna annunzia che « le ricerche fatte nel Trentino non furono punto senza risultato come più volte fu annunziato in trionfo, che anzi esse possono acquistare ancora maggiore serietà ed importanza, giacché a Roveredo ed a Sacco si addivenne a nuovi incarceramenti e perquisizioni.

Lo scioglimento dell'associazione degli studenti italiani in Innsbruck è pure legittimato, secondo lo stesso giornale, dalla febbre di annessione da cui erano animati, che li induceva a manifestazioni che non potevano essere tranquillamente tollerate in una città austriaca ed in una università austriaca.

L'articolo conclude col raccomandare al governo grande attenzione ed energia, quantunque il giornale viennese sia costretto a riconoscere che malgrado « il prolungamento delle prigioni non si verrà ad un processo a sensazione con fine tragica, giacché difficilmente se ne troverebbe la ragione! ».

L'abolizione delle Decime

Presso il ministero di grazia e giustizia tenne un'altra seduta la Commissione, presieduta da S. E. il senatore Miraglia, che ha l'incarico di preparare un progetto di legge, già promesso dall'on. guardasigilli alla Camera, per l'abolizione delle decime si ecclesiastiche che feudali in tutte le provincie del Regno.

La Commissione ha deliberato di indirizzare ai prefetti una circolare per aver notizia sull'importanza economica delle decime nelle singole provincie ed ha escluso il concetto di attribuire ai comuni il peso della prestazione delle decime.

Crediamo che di quelle decime, la cui soppressione porterebbe l'impossibilità del mantenimento dei ministri del culto, la Commissione sia disposta a proporre che venga caricato il fondo pel culto.

La Commissione continuerà in altre sedute l'esame della gravissima questione.

Processo contro la Gazzetta d'Italia

Richiamasi il teste Fabrizi. La difesa solleva l'incidente sui telegrammi all'Opinione e al Bersagliere. Il tribunale rigetta le istanze della difesa e rinvia la causa a domani.

(Agenzia Stefani)

La Commissione per le modificazioni alla circoscrizione militare territoriale ha concordato l'altro i quesiti da rivolgersi al ministero della guerra. La Commissione fu concordata sopra quasi tutte le questioni sollevate negli uffici e principalmente su quella di non aggravare oltre misura il bilancio della guerra.

Da più giorni correva la voce che all'autobiografia del ministro dell'interno pubblicata dalla Gazz. d'Italia, avesse avuto mano lo Spaventa, ex ministro dei lavori pubblici. Si aggiunge ora che questo fatto debba venire in luce, e in modo irrefragabile, nel corso del processo. La passione politica avrebbe talmente accecato lo Spaventa da fargli commettere un così grosso sproposito?

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Audiffret ricusa formare il Gabinetto. Mac-Mahon conferirà domani col presidente della Camera e del Senato. Mac-Mahon intende mantenere i ministri della guerra e degli esteri fuori delle fluttuazioni parlamentari. Il tribunale di Commercio ordinò che il credito mobiliare pongasi in sequestro.

BUENOSAYRES, 2. — L'insurrezione fu repressa prontamente. Buenosayres è tranquilla; sono in istato di assedio parecchie provincie.

BELGRADO, 5. — Un battaglione turco attaccò gli avamposti Serbo-Valacchi. Gli ambasciatori a Costantinopoli ne furono informati.

WASHINGTON, 5. — Il Messaggio di Grant fa rimarcare che per la riduzione delle imposte e per la riduzione del debito di 435 milioni di annuo interesse saranno ridotti a trenta. Il bilancio del commercio era di 130 milioni contro l'America; esso divenne 120 in favore dell'America. Quindi il Congresso terrà la sua promessa di riprendere i pagamenti in effettivo. Il rapporto del segretario del tesoro raccomanda il pagamento in oro.

Ecco il bilancio di questo anno:

Entrate — 2666,958,75.

Spese — 2376,287,53.

VIENNA, 3. — La Corrispondenza politica ha da Pest. I ministri austriaci sono partiti senza risultato positivo; tutte le voci di crisi ministeriali sono infondate. La Corrispondenza politica ha da Pietroburgo: Gli ambasciatori a Costantinopoli terranno delle riunioni preliminari senza l'intervento dei rappresentanti della Porta. Continueranno finché saranno d'accordo sul programma delle conferenze. Ignatieff porrà le questioni sulle garanzie dell'occupazione. La riunione della conferenza dipenderà dall'accordo della questione sulle garanzie.

NEW-YORK, 5. — Gli elettori presidenziali voteranno domani per l'elezione del Presidente e Vicepresidente.

BERLINO, 5. — Reichstag. — Bismark, rispondendo all'interpellanza di Richer, dichiara che l'interpellanza mette un ostacolo ai suoi sforzi per mantenere la pace. La Russia non mira e grandi conquiste, chiede soltanto il nostro concorso nella conferenza per migliorare le sorti dei cristiani. La Germania presta il suo concorso volentieri. Se la conferenza non ottiene alcun risultato, la Russia farà probabilmente una guerra deplorabile.

Se l'interpellanza tende a dividerci dalla Russia, finché siamo a questo posto non riuscirete a far rompere la nostra amicizia secolare colla Russia. L'alleanza fra i tre Imperatori continua ad esistere. Anche colla Inghilterra abbiamo relazioni amichevoli e secolari. Il nostro compito nella questione d'oriente è la mediazione. Per noi la situazione attuale non implica alcuna questione di guerra, ma un'attitudine prudente. Dobbiamo mantenere le buone relazioni colle potenze; possiamo soltanto intervenire attivamente se uno dei nostri amici fosse compromesso da altra pochezza. Tutti i nostri sforzi sono diretti a localizzare la guerra. Creiamo che si stabilirà l'accordo fra la Russia e l'Inghilterra sulle eventuali divergenze.

MOSCA, 6. — Il Granduca Nicola è arrivato; fu ricevuto con entusiasmo; ricevette la benedizione del metropolitano, fece colazione presso Dolgoruki, che brindando congratulò l'onore che il comandante dell'Esercito Russo parta dalla sua casa per teatro della guerra. Il Granduca è ripartito.

WASHINGTON, 6. — I verificatori della Luigiana dichiararono che gli elettori e i funzionari dello Stato sono eletti con una maggioranza di 400. — Chamberlain, repubblicano, fu eletto a governatore della Carolina del Sud.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Monti rappresenta questa sera:

La Moda

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Stabilimento

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO Via Maggiore

Col novembre si riprende l'orario invernale come segue:

Lo Stabilimento è aperto dalle 7 ant. alla mezzanotte eccettuati i giorni festivi.

Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 3 alle 4 ginnastica femminile per le fanciulle dai 5 ai 14 anni, in detta ora lo stabilimento è esclusivamente per esse, anche per maggior comodità di chi le accompagna.

Martedì, giovedì, sabato dalle 3 alle 4 ginnastica maschile per giovanetti dai 5 ai 16 anni.

Dalle 7 alle 8 pom. lezioni di ballo maschile tanto per giovanetti che per adulti nei giorni di martedì, giovedì e sabato, e il lunedì, mercoledì e venerdì alla stessa ora ha luogo la lezione femminile per ragazzine e signorine.

In tutte le altre ore lo stabilimento è a disposizione per la Scherma e Ginnastica.

Al sabato sera vi sarà riunione di tutti quei signori maestri e dilettanti anche estranei alla Sala, i quali intendessero onorare di loro presenza lo Stabilimento onde esercitarsi nell'assalto.

Vi saranno pure trattenimenti mensili, ai quali interverranno i signori soci con le loro rispettive famiglie.

Due volte alla settimana avrà luogo una lezione di ginnastica per gli adulti, alla quale potranno prendere parte tutti i signori soci senza veruna tassa.

Tanto le lezioni di scherma che quelle di ginnastica e ballo si danno pure in propria casa e per l'ultimo, si raccomanda, per migliore andamento dell'istruzione stessa, di riunirsi più famiglie in una.

Pei signori studenti si fanno lezioni speciali.

(1343)

LEZIONI

DI TEDESCO E DI FRANCESE

del professor

BERT

Via Rialto, Casa Cavallini, N. 1777.

Padova

Presentarsi dalle 12 alle 3 di ogni giorno, meno i festivi.

(1325)

VISTO IL CONCORSO

ALLA SOTTOSCRIZIONE

della prima emissione dei 200 Titoli

CHE FU GIÀ ESAURITA,

la Ditta emittente ne apre una seconda sulle

stesse condizioni di pagamento.

(Vedi Avviso in quarta pagina)

Una cosa interessante

L'annuncio di fortuna di SAMUELE HECK SCHER senr. che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei continenti che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

**È APERTA
UNA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**

AD ALTRI

200 TITOLI

componenti 4 cartelle originali dei seguenti prestiti Comunali e Rendita Italiana per complessivo costo di sole L. 210 pagabili con sole L. 5 mensili il cui rimborso è assicurato al minimum con L. 360 come dalla distinta che segue:

Una Cartella Originale del Prestito di **Bari** sicuro rimborso di L. 150
 » » » » **Barletta** » » 100
 » » » » **Milano 1866** » » 10
 più L. 5 di rendita italiana, fruttante l'interesse del 5 0/0 cioè un capitale di » 100

assieme L. 360

Gli acquirenti oltre di aver l'utile sicuro di L. 150 sulla operazione, godono l'interesse del 5 per cento sulle L. 100 di Capitale del Consolidato italiano, cioè un Coupons scadibili al 1. gennaio e 1. luglio di ciascun anno, e per di più concorrono a

13 Estrazioni annue sui Prestiti delle Comuni

BARI-BARLETTA-MILANO

NB. — Questa sottoscrizione che offre in sé stessa tutte le garanzie possibili, perchè debiti assuntivi dai Comuni nel Regno d'Italia, e non di debiti esteri che spesso lasciano dubitare, mette gli acquirenti in posizione certa e sicura a formarsi un capitale di L. 360 con piccoli esborti di

sole Lire 5 mensili.

Questi tre titoli portano la combinazione di avere ogni mese una Estrazione e così il mezzo di poter vincere

100000, 50000, 30000, 20000, 10000, 5000, ecc. ecc.

NB. — Le cartelle di Bari e Barletta godono poi il vantaggio di concorrere egualmente a tutte le Estrazioni fino all'Estrazione del Prestito ancorchè graziate nelle antecedenti estrazioni.

Quindi 12 volte all'anno e ciò perchè le estrazioni si succedono seguenti come da obbligo assunto dalle suddette Comuni.

al 10 gennaio Estrazione Bari	al 10 luglio Estrazione Bari
» 20 febbraio » Barletta	» 20 agosto » Barletta
» 16 marzo » Milano	» 16 settembre » Milano
» 10 aprile » Bari	» 10 ottobre » Bari
» 20 maggio » Barletta	» 20 novembre » Barletta
» 16 giugno » Milano	» 16 dicembre » Milano

assieme formano 12 Estrazioni ogni anno

Appena eseguito il primo versamento i possessori del Titolo concorrono alle Estrazioni sopra descritte.

La Ditta mittente si obbliga a sue spese di avvisare i possessori dei Titoli che fossero in arretrato di pagamento.

Le Sottoscrizioni e Pagamenti si ricevono in Venezia

F.lli PASQUALLY

Cambia-valute all'Ascensione, oppure dai loro incaricati muniti però di regolare mandato.

Spedire Vaglia postale o francobolli. (1359)

Prodotti della casa **L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)**

50, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del sangue.

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umeri freddi, Malattie della pelle, Gotta, Reumatismi, Stitidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furoncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acria di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50 Rue Rambuteau, Parigi. Depositi in Milano, A. Manzoni e C. Vendita in Padova, da Roberti, Arrighoni, Bernardi e Durer Bacchetti.

(1311)

**PASTIGLIE DI CODEINA
E BALSAMO TOLU'**

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

UNA LIRA LA SCATOLA
LIVORNO TOSCANA
PASTIGLIE PANERAI
A BASE DI TRIDACE PER LA
TOSSE

PADOVA — Deposito alle farmacie il Leon d'oro, Prato della Valle — Ferraroli, Durer, Bacchetti, Ponte S. Leonardo — Cornelio all'Angelo Piazza delle Erbe, fornitore anche delle farmacie — Pordenone, Rosiglio — Cavarzere, Blasoli — Adria, Bruscaini.

GUARISCONO PRONTAMENTE LA TOSSE GIOVANO NELLE BRONCHITI, NEL MAL DI GOLA E NEI CATARRI POLMONARI. L'ESPERIENZA FATTA NELLE CURE PASSEGGIAE E IN TUTTO L'INVARIBILE SUCCESSO LO ATTESTANO.

Guadagno principale eventuale **375.000. Marchi.** Annunzio di fortuna. I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Prima estraz. il 13 e 14 dicem.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

Marchi 7 Milioni 420,000

In queste estraz. vantaggiose che contengono secondo il prospetto, solamente 79,000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: il guadagno ev. di **375,000** reichsmarchi, poi reichsmarchi **250,000, 125,000, 50,000, 60,000, 50,000, 40,000, 36,000, 4 volte 30,000, e 25,000, 4 volte 20,000, 25 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 26 volte 6000, 56 volte 4000 e 3000, 208 volte 2500, 2400 e 2000, 415 volte 1500, 1200 e 1000, 1356 volte 500, 300 e 250, 24,863 volte 200, 150, 138, 124 e 120, 14,839 volte 94, 67, 55, 50, 40 e 20 reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.**

La prima estrazione è ufficialmente fissata ai

13 e 14 Dicembre a. e.

ed il lotto originale intero a ciò costa solo **8** lire ital. in carta 1/2 lotto orig. solo **4** lire ital. in carta 1/4 lotto orig. solo **2** lire ital. in carta ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere al **15 Novembre a. e.** essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a (1346)

Samuel Heckscher senr.,
Banchiere e cambista, Amburgo.

E. ROY
AMERICANO
Le molteplici esperienze che sempre più fecero salutare l'efficacia di questa CHROME l'hanno portata in oggi al punto da poterlo produrre senza nessun allena
LA PRIMA TINTURA DEL MONDO
per Singer CAPPELLI e BARBA
Con questo semplice economico sistema istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, nell'istante uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni panno Lire 8.50

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — GIUSTI all'Università.

Pastiglie Pettorali

del Dottor **GUARESCHI** di Parma

Le rinomate Pastiglie del Dott. Guareschi, si possono dire le uniche per distruggere in brevi giorni la tosse più ostinata come nelle Bronchiti, Polmonite, Croniche, Tosse Nervosa, di raffreddore, e canina dei ragazzi, Tisi in I. stadio, Catarro, Asma, ecc. ecc.

Si vende in scatole con relativa istruzione al prezzo di Lire 1.00. Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, e farmacia Ponci Venezia, Verona Pazzoli, Padova Zanetti, Vicenza Dalla Chiara Bellino, Valleri e Alberti, Rovigo Diego, Ferrara Perelli, Bologna Bonavia, Bernardi e Gaudini, Milano Abrami e Manzoni.

**In seguito ad una
NUOVA SCOPERTA**

avendo **L. Gerbella** perfezionata la sua Pomata igienica di **Felstina**, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare né rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, **L. 4** il vasetto
Depositi: In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggiate

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO

della prima fabbrica europea

F. WETHEIM & COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

presso **I. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace **PARIGI**

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e B. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.